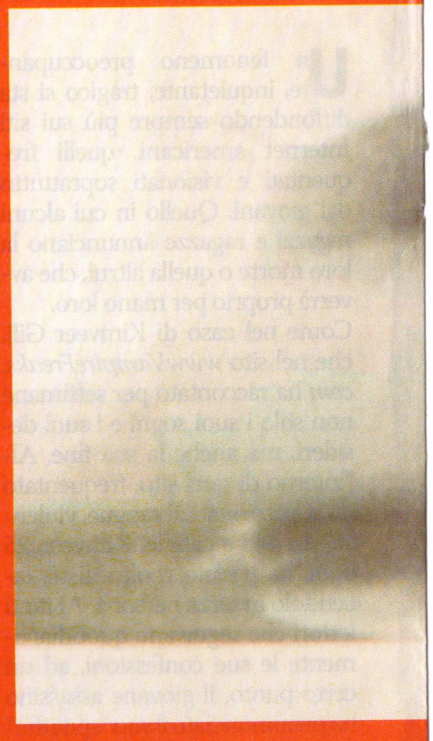
Gli X-Files di MUSSOLINI

Chi pensa che l'ufologia storica sia nata negli anni Quaranta in America, si sbaglia. I primi a scoprire i dischi volanti furono i fascisti, che li studiarono a Roma negli anni Trenta. I nazisti si spinsero più oltre, cercando persino di costruire un UFO...

Una notte tra il marzo e l'aprile del 1937. Il caporalmaggiore dell'Aeronautica Militare Pasquale Colamonici di Bagnoli era in servizio presso l'aeroporto di Capodichino quando, improvvisamente, scorse nel cielo terso una strana luce, diretta verso il Vesuvio. Oltre a Colamonici c'era anche l'intero reparto di sorveglianza, che lanciò immediatamente l'allarme. Ma il misterioso ordigno sfrecciò via lasciando tutti a bocca aperta. A Napoli, in quel momento, due "agenti delle imposte di consumo" (i finanzie-

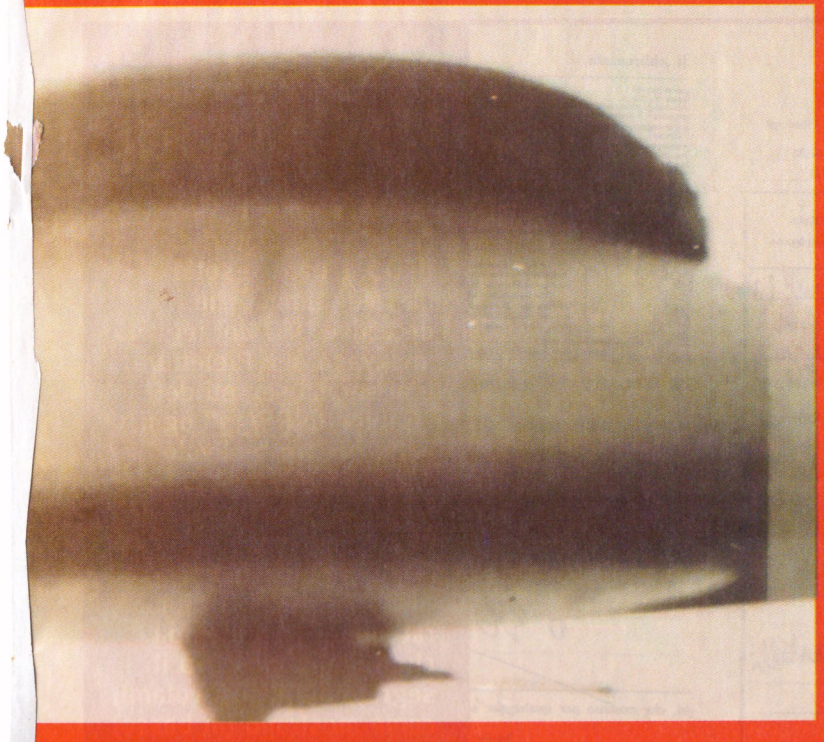
L'ECCEZIONALE RITROVAMENTO DI DOCUMENTI D'EPOCA DIMOSTRA CH

Gli X-Files



Una notte tra il marzo e l'aprile del 1937. Il caporalmaggiore dell'Aeronautica Militare Pasquale Colamonici di Bagnoli era in servizio presso l'aeroporto di Capodichino quando, improvvisamente, scorse nel cielo terso una strana luce, diretta verso il Vesuvio. Oltre a Colamonici c'era anche l'intero reparto di sorveglianza, che lanciò immediatamente l'allarme. Ma il misterioso ordigno sfrecciò via lasciando tutti a bocca aperta. A Napoli, in quel momento, due "agenti delle imposte di consumo" (i finanzie-

IL DUCE E I GERARCHI FASCISTI SI INTERESSARONO AI DISCHI VOLANTI



Sopra e a fianco due rare foto di dischi costruiti dal Terzo Reich: la loro autenticità è però dubbia. Durante la Seconda guerra mondiale, le aeronautiche dei due schieramenti avvistarono in cielo dischi volanti, come si vede nelle due foto in alto a destra, scattate in Giappone e in America. Ogni volta le parti in causa pensarono ad aerei segreti del nemico. Nell'altra pagina, alcuni dei membri del "Gabinetto RS/33".

ri di una volta), Giuseppe Renzi e Michele Agocella, stavano pattugliando l'aeroporto di Capodichino, impegnati in un'azione di repressione del contrabbando. Improvvisamente sentirono gridare: «Le guardie, scappiamo!». Renzi, impugnata la pistola, puntò il fascio di luce della torcia elettri-

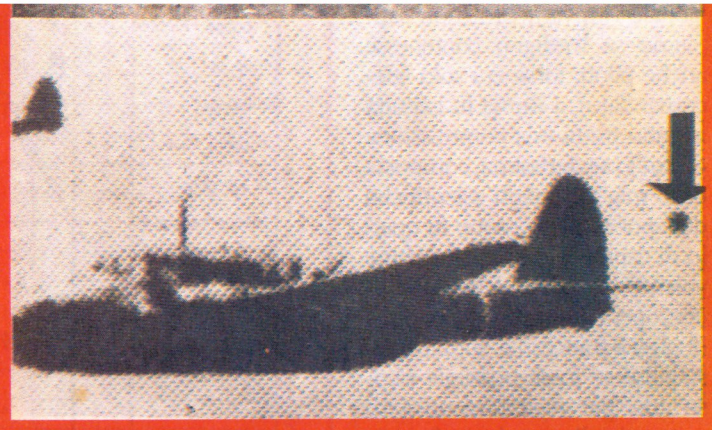
polizia segreta di Mussolini, aveva saputo degli UFO e li stava studiando in gran segreto!

Il fantomatico "Mister X"

A rivelarcelo è stato uno studioso di storia fascista, che ha chiesto l'anonimato e che abbiamo

comandazione di «non dire nulla

del 17 agosto 1936. Quell'episodio



Sopra e a fianco due rare foto di dischi costruiti dal Terzo Reich: la loro autenticità è però dubbia. Durante la Seconda guerra mondiale, le aeronautiche dei due schieramenti avvistarono in cielo dischi volanti, come si vede nelle due foto in alto a destra, scattate in Giappone e in America. Ogni volta le parti in causa pensarono ad aerei segreti del nemico. Nell'altra pagina, alcuni dei membri del "Gabinetto RS/33".

ri di una volta), Giuseppe Renzi e Michele Agocella, stavano pattugliando l'aeroporto di Capodichino, impegnati in un'azione di repressione del contrabbando. Improvvisamente sentirono gridare: «Le guardie, scappiamo!». Renzi, impugnata la pistola, puntò il fascio di luce della torcia elettrica ma, anziché trovarsi di fronte a dei contrabbandieri, vide di fronte a sè un disco volante posato al suolo, grande quanto un autobus, con tre file di oblò ed alcune fiammelle attorno. Non appena la luce della torcia illuminò l'ordigno, l'UFO divenne di luce argentea e iniziò ad emettere un ronzio «come quello di un citofono», dissero i due testimoni oculari. Renzi, a quel punto, se la diede a gambe levate, terrorizzato.

L'episodio finì nei dossier dell'intelligence fascista. All'epoca ne furono al corrente solo in pochi, ma già nel ventennio l'OVRA, la polizia segreta di Mussolini, aveva saputo degli UFO e li stava studiando in gran segreto!

Il fantomatico "Mister X"

A rivelarcelo è stato uno studioso di storia fascista, che ha chiesto l'anonimato e che abbiamo ribattezzato "Mister X". Legato alla famiglia di Galeazzo Ciano, quest'uomo è stato l'erede di un voluminoso dossier steso da uno dei detective UFO di Mussolini. "Mister X", che oggi vive in Francia, a partire dal 1996 ha fatto avere a più riprese a ufologi e a giornalisti materiale in originale e in fotocopia riferito ad una serie di segnalazioni UFO avvenute durante il Ventennio.

Si tratta di un corposo resoconto sugli avvistamenti di ordigni alieni nei cieli d'Italia tra il 1933 e il 1940, alcuni dei quali catalogati dalla Regia Aviazione, con la raccomandazione di «non dire nulla al Duce», per paura che potessero trattarsi di armi nemiche. "Mister X", a riprova della genuinità del materiale inviato, ha anche accluso biglietti e carteggi d'epoca (periziati nel 1999 dal chimico Antonio Garavaglia del Tribunale di Como e risultati autentici) e una busta indirizzata testualmente «a mani di Ciano» (il genero di Mussolini, poi potente ministro degli Esteri), un memorandum per una riunione di un non meglio precisato "Gabinetto RS/33" e una lunga lettera circa l'avvistamento di un sigaro volante sopra Venezia e Mestre, avvenuto la mattina del 17 agosto 1936. Quell'episodio era stato ricostruito graficamente in un paio di fogli: si vedeva un sigaro (definito "torpedine") con accanto due sfere inseguite da un caccia. Non ci potevano essere dubbi: si trattava di un documento originale su un avvistamento UFO ante-litteram!

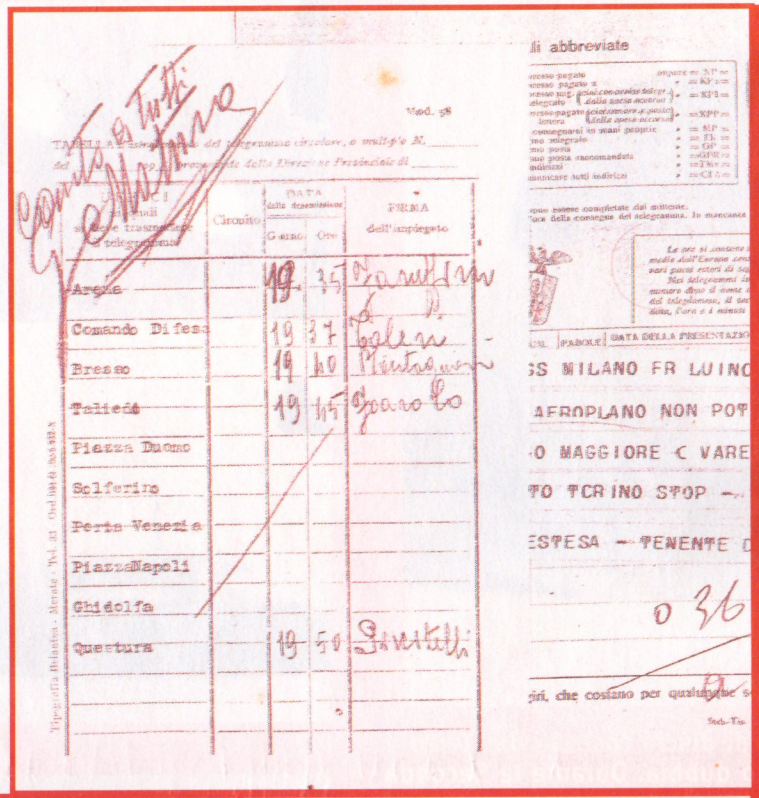
Il gabinetto UFO

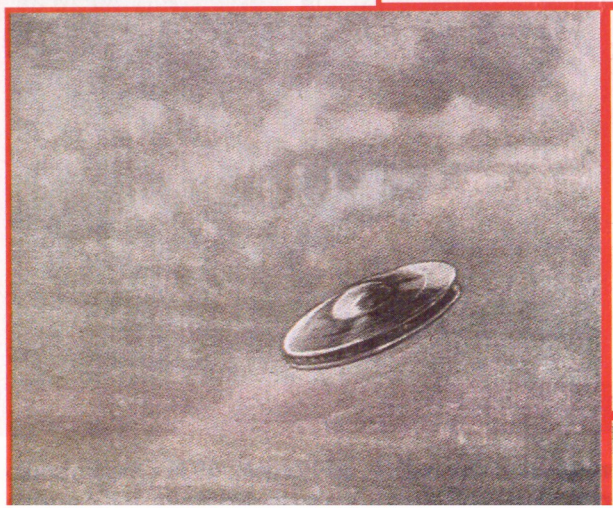
Ma le sorprese non erano finite. Un successivo invio effettuato da "Mister X" permise di ricostruire una vicenda assai più articolata dei semplici avvistamenti UFO. Nel giugno del 1933 un disco volante si sarebbe schiantato in

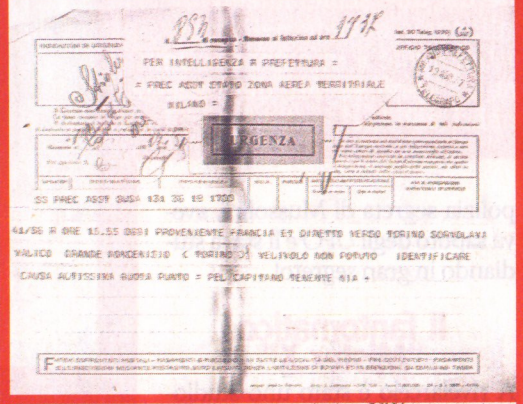
22-11-06

AI PREFETTI FU DATA DISPOSIZIONE DI AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IN

Lombardia (presumibilmente nelle campagne intorno a Magenta). La polizia segreta, immediatamente allertata, avrebbe provveduto al rastrellamento e all'insabbiamento della notizia: chi sapeva fu messo a tacere, internato in manicomio, e ai giornali fu imposto il silenzio, pena la chiusura. A seguito dell'eccezionale ritrovamento (non sappiamo se l'ordigno contenesse anche piloti; forse era solo telecomandato), a Roma fu istituita in tutta fretta una commissione di studio segretissima, composta dalle migliori menti scientifiche dell'epoca. Il loro scopo fu quello di capire se quelle "macchine volanti" fossero amiche o nemiche, opera di alleati o di avversari (inglesi e francesi) e, soprattutto, stabilire se fosse possibile ricostruirle, per realizzare un vero e proprio disco volante fascista



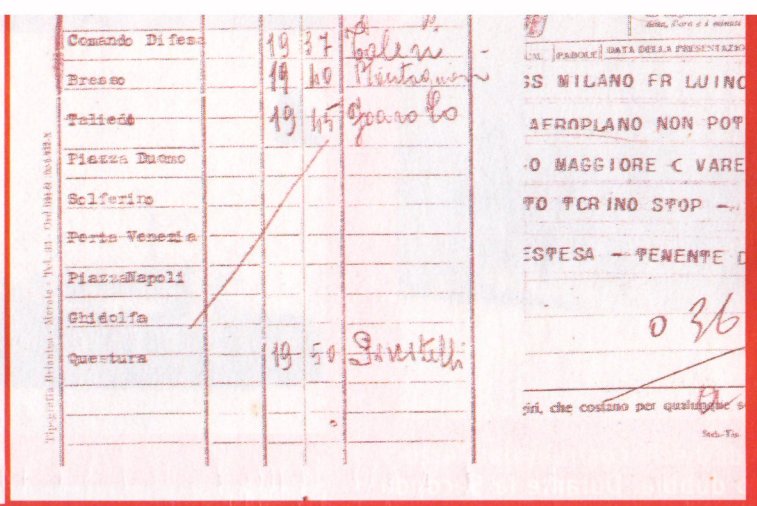


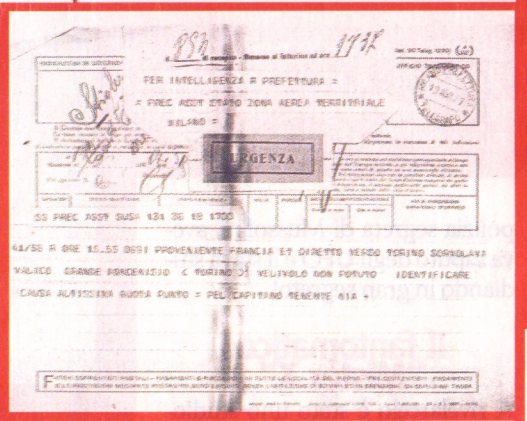


Un disco volante venne provato nel cielo di Praga nel 1944?

A fianco, un documento della Prefettura milanese sulla costituzione, nel ventennio, di una "rete" di cacciatori di UFO a Milano e sotto, un telegramma che i detective UFO del regime inviavano alla Prefettura e ai servizi segreti del "Gabinetto RS/33" ogni volta che un "velivolo non convenzionale" sorvolava i cieli italiani. Nel dopoguerra molti membri delle commissioni UFO nazifasciste hanno raccontato alla stampa che Hitler conosceva il segreto dei dischi volanti, come mostrano (in basso) i due ritagli di giornali dell'epoca. Con quegli stessi dischi volanti, il Führer avrebbe voluto bombardare New York. nell'altra foto a sinistra, la ricostruzione di uno dei dischi nazisti che avrebbero effettuato voli di prova sul Baltico nel 1944.

zionale ritrovamento (non sappiamo se l'ordigno contenesse anche piloti; forse era solo telecomandato), a Roma fu istituita in tutta fretta una commissione di studio segretissima, composta dalle migliori menti scientifiche dell'epoca. Il loro scopo fu quello di capire se quelle "macchine volanti" fossero amiche o nemiche, opera di alleati o di avversari (inglesi e francesi) e, soprattutto, stabilire se fosse possibile ricostruirle, per realizzare un vero e proprio disco volante fascista





Un disco volante venne provato nel cielo di Praga nel 1944?

Un ingegnere tedesco intervistato in Svizzera: vuole costruire un prototipo e farlovolare

detective UFO del regime inviavano alla Prefettura e ai servizi segreti del "Gabinetto RS/33" ogni volta che un "velivolo non convenzionale" sorvolava i cieli italiani. Nel dopoguerra molti membri delle commissioni UFO nazifasciste hanno raccontato alla stampa che Hitler conosceva il segreto dei dischi volanti, come mostrano (in basso) i due ritagli di giornali dell'epoca. Con quegli stessi dischi volanti, il Führer avrebbe voluto bombardare New York. nell'altra foto a sinistra, la ricostruzione di uno dei dischi nazisti che avrebbero effettuato voli di prova sul Baltico nel 1944.

Giovedì 20 Aprile 1950

I piatti volanti non sono una novità

HITLER CONOSCEVA

il segreto dei dischi

In una riunione tenuta nell'anno 1942 lo Stato Maggiore nazista discusse a lungo sulla probabilità d'impiego di questa nuova arma aerea

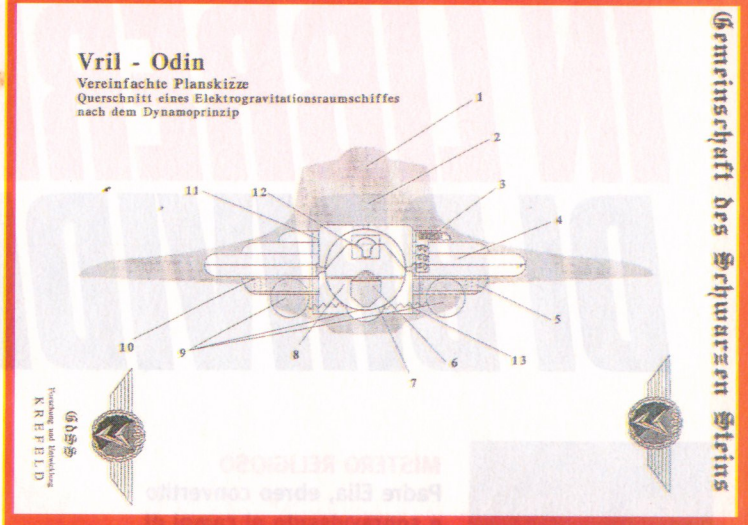
da impiegare in guerra! Tutto ciò emerge dall'invio frammentario del materiale di Mister X. Il primo plico consisteva in una serie di fotocopie a colori: tre telegrammi dell'Agenzia Stefani (l'Ansa fascista) di Milano, che intimavano, per ordine del Duce, di recuperare il disco volante atterrato il 13 giugno del '33; una carta senatoriale che descriveva punto per punto la strategia da adottarsi dopo il recupero: censura sui giornali, arresto dei testimoni mediante l'intervento degli uomini dell'OVRA, ideazione di una serie di spiegazioni convenzionali (palloni sonda, meteore, pareli) da dare eventualmente in pasto al pubblico curioso, per mezzo dell'Osservatorio astronomico

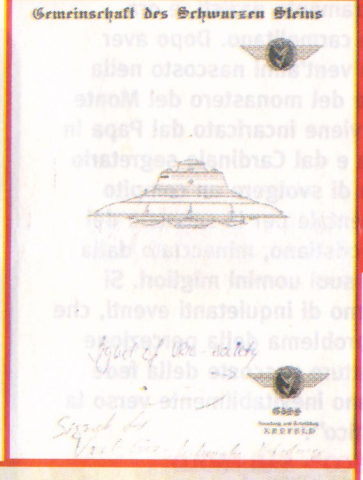
di Milano Brera, controllo di tutta la vicenda attraverso il prefetto. Vi era, infine, un bigliettino che invitava un misterioso "De Santis" (probabilmente la spia fascista Tommaso David detto "De Santis") al silenzio sulle attività del Gabinetto RS/33.

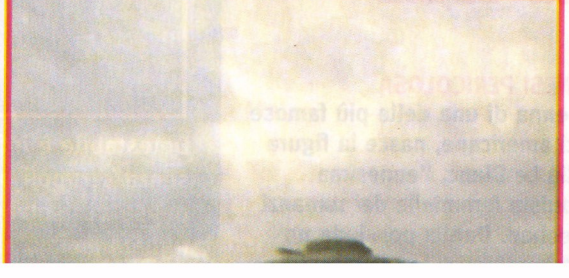
Di quest'ultimo organismo scoprimmo, poi, grazie ai successivi invii, che fu dislocato all'interno dell'Università la Sapienza di Roma e coordinato dal fisico Guglielmo Marconi (noto anche per essere un convinto assertore dell'esistenza dei "marziani" che, però, non vi avrebbe preso parte attiva, designando in sua vece l'astronomo torinese Gino Cecchini). Il Gabinetto RS (Ricerche Speciali) 33 (dall'anno in cui fu istituito) avrebbe visto alternarsi al suo interno accademici di tutto rispetto, membri della Regia Accademia delle Scienze: i professori Vallauri, Pirotta, De Blasi, Severi, Bottazzi, Giordani, Crocco. Quest'ultimo, in particolare, è stato il padre della missilistica italiana, un progettista che all'epoca stupì per la sua ossessione nel voler esplorare lo spazio (solo ora ne capiamo il motivo). A dimostrazione di come il comitato agisse seriamente, e persino criminalmente, "Mister X" accluse anche un ritaglio di giornale sulla scomparsa di un pilota francese in Italia (che, scoprimmo, aveva avuto la "sfortuna" di filmare un UFO e di parlarne al Gabinetto RS. Quell'aviatore, infatti, fu fatto sparire nel nulla, assieme alla pel-

viati tra il 1933 e il 1938 alla stessa che riferivano di misteriosi avvistamenti nei cieli italiani. Su circa cinquecento documenti, 68 sono davvero assi strani e almeno nove riguardano casi di UFO propriamente detti. Ciò dimostrerebbe l'interesse del Fascismo nei confronti di quelli che venivano definiti "velivoli non identificabili". Non solo, ma in quei raccoglitori si accennava anche all'esistenza di una "rete" per la raccolta delle segnalazioni, composta da spie dislocate negli aeroporti civili e militari, nelle sedi dei vigili urbani e delle "camicie nere".

I detective del Gabinetto RS avevano ordine di riferire unicamente alle massime autorità del regime: il Duce, Italo Balbo e Galeazzo Ciano. Solo occasionalmente, però, presero in considerazione l'ipotesi extraterrestre, ossessionati com'erano nel credere a nuove armi segrete degli alleati o dei nemici confinanti. Il regime vedeva allora attorno a sé nemici dappertutto, anche se l'alleato tedesco, già negli anni Trenta, aveva progettato una "ruota volante solare", al punto che si credeva che l'UFO precipitato in Lombardia ne fosse stato lo sviluppo definitivo. Di quel disco oggi non si riesce più a trovare traccia. Sembra che fosse stato occultato nella base ae-







Sopra e a fianco, la ricostruzione di due prototipi progettati dagli ingegneri del Reich negli anni Quaranta. In basso a sinistra, un altro prototipo, con il quale Hitler avrebbe voluto rovesciare l'esito della guerra.

di fiducia di Mussolini, ha avuto modo di confermare tale notizia. «Nel 1944 io e il Duce incontrammo Hitler presso le officine tedesche della Skoda», ha avuto modo di raccontare Romersa. «Il Führer ci mostrò il disco volante nazista che aveva fatto costruire: era tutto circolare, con una cupola centrale, la cabina, che avrebbe potuto ospitare un solo pilota. L'idea di Hitler era di costruire una flotta di dischi volanti, equipaggiarli con bombe e colpire New York! Ecco, perché il Führer, durante

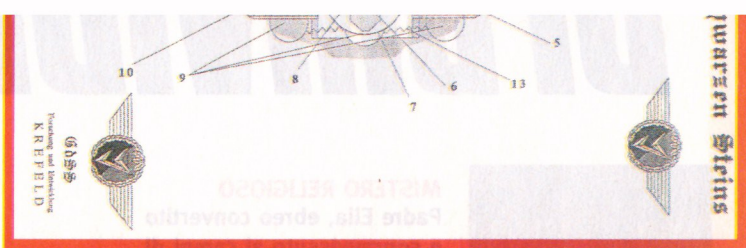
invii, che fu dislocato all'interno dell'Università la Sapienza di Roma e coordinato dal fisico Guglielmo Marconi (noto anche per essere un convinto assertore dell'esistenza dei "marziani" che, però, non vi avrebbe preso parte attiva, designando in sua vece l'astronomo torinese Gino Cecchini). Il Gabinetto RS (Ricerche Speciali) 33 (dall'anno in cui fu istituito) avrebbe visto alternarsi al suo interno accademici di tutto rispetto, membri della Regia Accademia delle Scienze: i professori Vallauri, Pirotta, De Blasi, Severi, Bottazzi, Giordani, Crocco. Quest'ultimo, in particolare, è stato il padre della missilistica italiana, un progettista che all'epoca stupì per la sua ossessione nel voler esplorare lo spazio (solo ora ne capiamo il motivo). A dimostrazione di come il comitato agisse seriamente, e persino criminalmente, "Mister X" accluse anche un ritaglio di giornale sulla scomparsa di un pilota francese in Italia (che, scoprimmo, aveva avuto la "sfortuna" di filmare un UFO e di parlarne al Gabinetto RS. Quell'aviatore, infatti, fu fatto sparire nel nulla, assieme alla pellicola. A nulla valsero le proteste del governo d'Oltralpe).

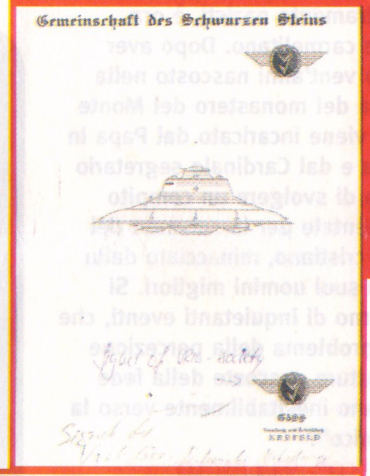
Fascisti su Marte

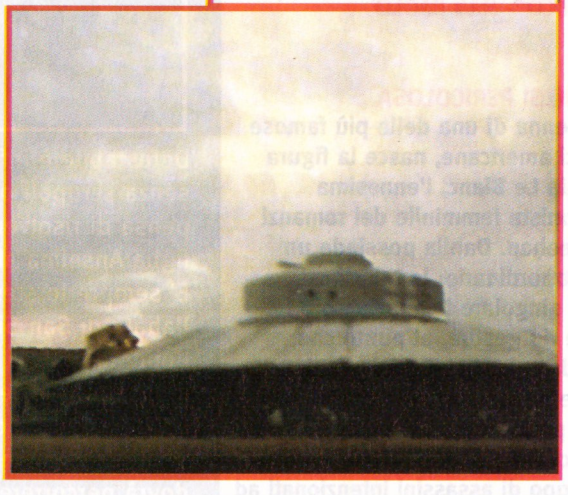
I professori del Gabinetto (di uno di essi, non sappiamo quale, "Mister X" ci ha confidato essere il nipote) studiarono dunque segretamente gli UFO, ricevendo periodicamente rapporti degli avvistamenti da tutt'Italia, tramite le comunicazioni dei servizi segreti e delle Prefetture. Non per nulla, negli archivi della Prefettura di Milano abbiamo trovato due raccoglitori zeppi di telegrammi in-

Non solo, ma in quei raccoglitori si accennava anche all'esistenza di una "rete" per la raccolta delle segnalazioni, composta da spie dislocate negli aeroporti civili e militari, nelle sedi dei vigili urbani e delle "camicie nere".

I detective del Gabinetto RS avevano ordine di riferire unicamente alle massime autorità del regime: il Duce, Italo Balbo e Galeazzo Ciano. Solo occasionalmente, però, presero in considerazione l'ipotesi extraterrestre, ossessionati com'erano nel credere a nuove armi segrete degli alleati o dei nemici confinanti. Il regime vedeva allora attorno a sé nemici dappertutto, anche se l'alleato tedesco, già negli anni Trenta, aveva progettato una "ruota volante solare", al punto che si credeva che l'UFO precipitato in Lombardia ne fosse stato lo sviluppo definitivo. Di quel disco oggi non si riesce più a trovare traccia. Sembra che fosse stato occultato nella base aerea di Vergiate, nel varesotto, in un hangar poi incendiato dai partigiani. O, forse, finì a Berlino; infatti, quando Hitler, grazie alle sue spie, venne a sapere del recupero, impose accordi segreti ad un recalcitrante Mussolini, che avrebbe preferito tenere per sé la scoperta, e si fece passare parte della documentazione. D'altronde è stato accertato che, a partire dagli anni Quaranta, Hitler iniziò in Germania e nella Polonia occupata la costruzione di dischi volanti terrestri. Lo ha confermato nel 1950 il professore del Politecnico milanese Giuseppe Belluzzo che, come tecnico italiano, partecipò agli esperimenti congiunti. In tempi più recenti, poi, anche Luigi Romersa, l'esperto militare







Sopra e a fianco, la ricostruzione di due prototipi progettati dagli ingegneri del Reich negli anni Quaranta. In basso a sinistra, un altro prototipo, con il quale Hitler avrebbe voluto rovesciare l'esito della guerra.

di fiducia di Mussolini, ha avuto modo di confermare tale notizia. «Nel 1944 io e il Duce incontrammo Hitler presso le officine tedesche della Skoda», ha avuto modo di raccontare Romersa. «Il Führer ci mostrò il disco volante nazista che aveva fatto costruire: era tutto circolare, con una cupola centrale, la cabina, che avrebbe potuto ospitare un solo pilota. L'idea di Hitler era di costruire una flotta di dischi volanti, equipaggiarli con bombe e colpire New York! Ecco perché il Führer, durante un discorso, proclamò: "Dio mi perdoni gli ultimi cinque minuti di guerra!". Ma lo sfondamento del fronte germanico ad opera dei russi mandò a monte quei piani. I nazisti furono costretti a distruggere i prototipi con le bombe e la Germania perse la guerra».

Chissà che cosa sarebbe successo, invece se, grazie alla tecnologia aliena recuperata, i nazifascisti avessero vinto la guerra. Probabilmente il mondo, come lo conosciamo oggi, non sarebbe mai esistito.

Alfredo Lissoni